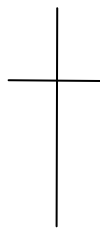


Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma



Ieri, 19 maggio, alle ore 21.40, nella Casa madre di Albano Laziale – Roma, Gesù Buon Pastore ha consegnato per sempre al Padre la nostra sorella

sr. LUCIA LESTUZZI

di 70 anni di età e 47 anni di vita religiosa.

“Voi siete miei amici se farete ciò che io vi comando” (Gv 15,14). Nel giorno in cui l’evangelista Giovanni canta la bellezza dell’amicizia con Gesù, la nostra sorella Lucia si addormenta placidamente nel grembo della Trinità santa, per incontrare, faccia a faccia, l’Amico della sua vita: il Buon Pastore.

Lucia nasce a Percoto, nel comune di Pavia di Udine, il 15 novembre 1935, da una famiglia semplice e religiosa. Ha condiviso la sua infanzia con un fratello e due sorelle. A 18 anni fa il suo ingresso in Congregazione ad Albano ed entra in noviziato nel 1957.

Di carattere esuberante, molto socievole, le persone stanno insieme a lei con piacere. Anche se a volte sembra un po’ ferma nelle sue idee, si presenta sempre molto aperta e sincera. Ha una buona intelligenza che sa usare con molta creatività sia nella vita fraterna che nell’apostolato. Ama scrivere poesie, fare teatri, comporre canti. Già durante il noviziato scrive le parole di un canto spesso cantato dalle Pastorelle, nel quale esprime il suo grande amore per la vocazione di Pastorella: *“O Pastorella prega con tutto il cuore per il ritorno a Dio d’ogni peccatore se Gesù tanto offeso vuoi consolare anche per chi non l’ama lo devi amare”*.

Il 3 settembre 1958 con la Prima professione, prende il nome di sr M. Gesualda, ed inizia la sua prima esperienza pastorale a Cassina De’ Pecchi (MI). La sua passione per la missione pastorale, che impara a conoscere, la esprime ancora una volta attraverso la composizione di un canto: *“La famiglia parrocchiale si riunisce in un sol cuor nella piccola chiesetta per lodare il Buon Pastor... Pastorella avanti avanti se di Lui possiedi il cuor”*. Il cuore del Buon Pastore palpita in lei in ogni situazione, anche quando svolge i servizi più semplici e vari ad Albano (TN), dove nel 1960 si apre una nuova comunità.

Nel 1962 torna in casa madre ad Albano e studia da maestra d’asilo per fare poi il suo tirocinio nella scuola materna di Albano. Nel 1964 riceve il diploma di Abilitazione all’insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

Dal 1964 al 1965 si inserisce nella comunità di Milano-Viale Lazio per l'insegnamento nella scuola materna. Ama molto i bambini e sa trasmettere loro la sua gioia di vivere e cantare. Nel suo cuore custodisce però l'aspirazione alla missione: *"La Pastorella deve in missione andar, tante anime già l'attendono oltre il mar, a loro vorrà donare tutto il suo cuor, offrire la giovinezza al Buon Pastor!"*. Sembra che sia arrivato anche per lei il momento di realizzare il suo desiderio e nel gennaio 1966 parte per l'Australia. A Thornbury - Melbourne rimane fino al 1972. Desiderosa di imparare cose nuove, apprende bene l'inglese e dimostra una buona capacità di adattamento ad un nuovo ambiente e ad una cultura diversa.

Rientra in Italia e sosta ancora due anni ad Albano per studiare, consegue il diploma di qualificazione per l'insegnamento religioso nelle scuole secondarie e il riconoscimento di alcuni corsi di teologia pastorale presso la Pontificia Università Lateranense.

Gli anni successivi, dal 1974 al 1988, si dedica alla catechesi nelle parrocchie di Taranto, Corbola (RO), Farra di Feltre (BL), Castanea delle Furie (ME), trasmettendo in modo originale quello spirito pastorale che ben associa ad una buona capacità comunicativa e di animazione, sia verso i giovani che verso le famiglie. Nell'amore alla parrocchia e nella collaborazione con i diversi parroci mette a frutto i suoi talenti per la gloria di Dio e per il bene della gente.

Anche davanti alle piccole o grandi prove della vita non si scoraggia, anzi sa portare speranza a chi è in difficoltà. Nel 1976-77 infatti, la troviamo nel suo amato Friuli come volontaria tra i terremotati a cui sa indirizzare parole e gesti di consolazione. Riceve una targa di riconoscimento per il suo lavoro vissuto con passione e spirito di gioia. Nel 1978 consegue anche il diploma di infermiera generica.

Nel 1988 sr Lucia ritorna ad Albano Laziale, per un tempo di ripresa fisica e psichica, sembra si tratti di una semplice depressione, ma in realtà si rivela una situazione molto più seria. Comincia così il suo Calvario, un tempo di purificazione durato 18 anni: un'atrofia cerebrale all'inizio, la scoperta di un tumore all'intestino in seguito, fino ad una progressiva immobilità, che negli ultimi anni la rende completamente dipendente e bisognosa di tutto. In questo prolungato tempo di malattia, viene assistita con grande amorevolezza dalle sorelle infermiere e accompagnata con la preghiera e l'affetto di tutte le sorelle di casa madre. Non si lamenta mai, è sempre disponibile per la preghiera, riceve la comunione quotidiana con gioia e profonda fede. Accetta la malattia consegnandosi, giorno dopo giorno, al Padre Celeste con serenità offrendo ogni cosa a Lui come espressione del suo Amore al carisma e alla Congregazione.

Grazie sr Lucia per la testimonianza che ci hai dato nel vivere ogni chiamata, anche la chiamata alla malattia, come un'espressione della cura che il Buon Pastore ha verso i suoi amici.

Gesù, che hai così intensamente conosciuto nel mistero pasquale durante la tua vita terrena, ti doni la grazia di contemplare il suo volto e tu possa anche tra le Pastorelle del Cielo continuare a cantare la tua gioia di essere Pastorella. Intercedi per la nostra famiglia religiosa, presso la Trinità benedetta nei secoli.

Sr. Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 20 maggio 2006
S. Bernardino da Siena